

ALLEGATO 2: Le maschere

(tratto da: L. GALIMBERTI, *La veglia R/S*, Edizioni Fiordaliso, pagg. 45-50)

L'uomo con la maschera assume una nuova personalità, diviene un simbolo. Avverte questo sdoppiamento lo stregone di certe tribù primitive, quando per talune cerimonie si maschera, assumendo un aspetto inumano o meglio, sopraumano, che gli permette di imporsi ai suoi simili come tramite tra l'uomo e la divinità.

Gli attori del teatro greco e romano trovavano nella maschera il mezzo per uscire dalla loro individualità e divenire "tipi" universali, rappresentanti espressioni o atteggiamenti di valore assoluto.

Le stesse maschere della Commedia dell'Arte (Arlecchino, Pulcinella, Pantalone), ancora vive nella tradizione popolare, sono un esempio della vitalità di questa tecnica d'espressione. Anche le maschere carnevalesche stanno a dimostrare un'intima esigenza di evasione dalla propria individualità quotidiana, operata quasi magicamente con l'ausilio di un travestimento.

Cartoncino

Si possono realizzare maschere con molti materiali, in cartoncino, gesso o anche con sacchetti di carta. Maschere che coprono solo il viso o anche "elmi" che coprono tutta la testa.

Le maschere più facili sono le mezze maschere, che coprono solo la parte alta del viso ed in particolare gli occhi. La loro forma può essere quella di due rettangoli o due ellissi affacciate. Per costruirle si disegna la sagoma del profilo su un cartoncino piegato a metà, che si ritaglia sempre tenendolo doppio: quando si apre il foglio la maschera perfettamente identica da tutte e due le parti.

Si possono realizzare maschere molto semplici che rappresentano sentimenti o espressioni primarie: il riso, il pianto, la cattiveria... La maschera della gioia avrà gli occhi spalancati e la bocca atteggiata a sorriso, con gli estremi all'insù. Quella del dolore avrà gli occhi semichiusi, la bocca rivolta verso il basso e il naso arricciato. La cattiveria sarà rappresentata da occhi con sopracciglia inarcate, bocca socchiusa e naso dilatato.

Cartapesta

Maschere più complesse si possono realizzare con la cartapesta. La cartapesta è realizzata sempre con carta di giornale e colla o vinilica o meglio da tappezziere un po' densa. La carta può essere sminuzzata e lasciata macerare, poi strizzata e mescolata con la colla, per costruire una vera e propria pasta, oppure si possono preparare strisce di carta che vengono sovrapposte a strati con la colla. Questo è il metodo più comune utilizzato per le maschere. Il tempo di asciugatura è sempre un po' lungo (qualche giorno). Una volta asciutta la cartapesta si può verniciare e arricchire a piacere (piume, lustrini, vernice fluorescente...)

Il metodo tradizionale per le maschere prevede la costruzione di un calco in gesso. Si possono anche eseguire veri e propri calchi "personalizzati", lasciando l'impronta del viso per esempio in una scatola piena di sabbia fine. Si versa poi nell'impronta latte di gesso o calce (diluendo la calce o il gesso con l'acqua fino ad averne un impasto fine e fluido) e quando questo è asciutto si toglie dalla sabbia e si utilizza come forma per posare le strisce di cartapesta. Ungere bene con vaselina o saponaria il fondo del calco, per facilitarne il distacco. Quando la cartapesta è asciutta, la maschera si sfilta con facilità; se si avverte qualche resistenza vuol dire che è ancora umida.

La forma può essere in argilla/creta, sempre preventivamente spalmata di vaselina o saponaria, su cui poi si versa il gesso piuttosto liquido, per costruire un calco. All'interno di questo si spalma uno strato spesso di cartapesta in pasta o a strisce, come sopra. Per correggere le imperfezioni usate lo stucco per legno. Alcune mani di vinavil rendono la maschera perfettamente liscia e pronta per essere decorata con qualsiasi tipo di colore.

Metodi molto più semplici possono prevedere di utilizzare come calco per esempio delle maschere in plastica, oppure dei palloncini gonfiati (in questo caso solo restano le irregolarità della cartapesta a vista) che vengono poi scoppiati. Si possono utilizzare maschere di plastica appoggiando sopra fogli interi di giornale a strati successivi pennellati di colla, una volta asciutti

vengono ritagliati e permettono di creare maschere “giganti” per esempio facce con raggi di un sole o lingue di fuoco.

Garza gessata

Si possono anche costruire maschere utilizzando strisce di carta gessata 3x8 cm (proprio quella che si usa negli ospedali per chi si rompe una gamba...). In questo caso il calco è il nostro viso. Bisogna essere in due per costruirle. Si protegge il viso con una crema idratante o olio di vaselina, proteggendo bocca e occhi con la carta assorbente (le narici devono sempre restare libere), poi si bagnano le striscette e si posizionano sul viso, evitando di coprire narici e occhi. Alcuni strati renderanno la maschera più resistente. Meglio non fare movimenti o parlare mentre la garza asciuga. Una volta asciutta (circa 15 min), cercate delicatamente di staccare il vostro “negativo” dal viso, gonfiando le guance e col movimento delle sopracciglia.

Le maschere possono rimanere bianche o possono essere dipinte, possono essere arricchite con nasi, gote o sopracciglia di gommapiuma. Con questo sistema, possono anche essere realizzate mezze maschere, non necessariamente a viso intero.

Gommapiuma

Si possono anche realizzare maschere in gommapiuma. La gommapiuma viene venduta in fogli di vari spessori o in blocchi con diversa larghezza; il tipo più adatto per costruire maschere è quello morbido in fogli. Fogli di spessore maggiore danno origine a maschere piuttosto rigide e stabili, mentre spessori minori possono essere adatti a maschere di piccole dimensioni o quando si ricerca una certa mobilità.

Immaginiamo un foglio con spessore 2cm.: si può ottenere un tubo largo da indossare sulla testa, unendo i bordi laterali nella parte alta (circa 10 cm.) con il bostik e chiudendo la parte superiore, prima tagliata a spicchi. Tagliare occhi e bocca. Sagomare il mento, costruire il naso. Si possono aggiungere capelli, orecchie e anche verniciarla con colori alla nitro (spray).